

Senato della Repubblica
Il Senatore Segretario

Cari colleghi,

è in corso avanzato di esame il disegno di legge del Governo “Disciplina del cinema, dell'audiovisivo e dello spettacolo e deleghe al Governo per la riforma normativa in materia di attività culturali” (AS n.2287) che presto verrà sottoposto all'Assemblea. Abbiamo proposto al Governo che venisse stralciata la parte relativa alla disciplina dello spettacolo e delle attività culturali che saranno trattate, sempre a partire dal Senato, con separato iter legislativo in modo tale da poter garantire a questo settore il necessario approfondimento istruttorio anche con audizioni. Il disegno di legge in esame quindi riguarderà soltanto il cinema e l'audiovisivo.

Ho ritenuto di inviarvi questa nota, che vi giungerà prima delle conclusioni del nostro lavoro con l'approvazione del DDL, per mettere a disposizione di tutti voi i contenuti principali di questo provvedimento affinché, anche in vista delle prossime elezioni amministrative, possiate già eventualmente utilizzarla.

Si tratta di un intervento molto rilevante che ha come obiettivo il **rilancio e lo sviluppo del settore cinematografico e audiovisivo** in attuazione di principi consolidati anche a livello internazionale ed europeo a salvaguardia dei valori e delle identità culturali nella società globale e tecnologica. Le opere audiovisive, e in particolare quelle cinematografiche, sono considerate dall'Unione europea strategiche in quanto rispecchiano la varietà culturale delle diverse tradizioni e storie degli Stati membri dell'UE. Per questa ragione, pur avendo una notevole incidenza sul mercato, gli interventi previsti dal disegno di legge non si configurano come aiuti di Stato, vietati dalle norme sulla concorrenza, ma rientrano tra le “eccezioni culturali” previste dal Trattato, naturalmente nell'ambito di ben delineati limiti. Il disegno di legge richiama quindi le norme costituzionali europee e internazionali che definiscono il cinema e l'audiovisivo “**fondamentali mezzi di espressione artistica di formazione culturale e di comunicazione sociale**”.

Il Governo ha colto l'importanza dell'azione parlamentare avviata dal nostro Partito con la proposta di legge a mia prima firma, condivisa da molti colleghi del Gruppo e, anche per fruire di una corsia preferenziale, ha presentato un **disegno di legge collegato** alla legge di bilancio per l'anno 2016 che ingloba in parte il disegno di legge di iniziativa parlamentare beneficiando, tra l'altro, del lavoro svolto in Commissione attraverso un ciclo di circa sessanta audizioni di tutti i principali attori del sistema.

Il nostro obiettivo in Parlamento è stato quello di restituire agli investimenti pubblici sul cinema una valenza culturale e sociale che miri alla valorizzazione del cinema di qualità e alla formazione del pubblico, a partire dai giovani nelle scuole. Una finalità irrinunciabile che ben può coniugarsi, tuttavia, con le esigenze delle imprese del cinema in una logica di complessivo sviluppo del settore. Si tratta, e non è certo semplice, di contemperare la logica economica che, rispondendo a criteri di sostenibilità del mercato, di fatto tende a produrre omogeneizzazione di contenuti e prodotti con quella più strettamente culturale e sociale, che mira invece a differenziazione e originalità.

Senato della Repubblica
Il Senatore Segretario

In questa prospettiva deve leggersi il nostro lavoro emendativo volto a incrementare le risorse destinate al fondo selettivo e introdurre una percentuale minima garantita di investimenti a favore delle scuole.

Nel complesso questo provvedimento punta alla razionalizzazione e alla semplificazione degli interventi di promozione e sostegno per il cinema tracciando un **quadro unitario e stabile degli incentivi**. A tal fine si prevede l'abrogazione di una serie di disposizioni frammentarie e disorganiche che in questi anni, anche con interventi in sede di manovra di bilancio, hanno certamente introdotto utili strumenti di sostegno, ma al di fuori di una cornice strategica.

Per assicurare una puntuale e sistematica valutazione sull'efficacia degli interventi si istituisce un nuovo organismo, il Consiglio Superiore del Cinema e dell'audiovisivo, composto da esperti di qualificata esperienza e diversa provenienza, che assicuri un dialogo stabile con gli operatori del settore e i diversi livelli di Governo e con il compito di effettuare un verifica sugli effetti degli interventi, allo scopo di indirizzare le politiche del Ministero in sede di elaborazione dei decreti. Tali attività di monitoraggio e valutazione saranno alla base della prevista Relazione annuale del Ministro al Parlamento.

Il lavoro già svolto a livello parlamentare consentirà di perfezionare, in sede emendativa, il disegno di legge governativo recuperando gli elementi importanti discussi in Commissione, grazie allo sforzo di noi del Gruppo del Senato e dei colleghi della VII Commissione della Camera dei Deputati che hanno condiviso con noi parte del percorso emendativo.

In estrema sintesi gli elementi più importanti del disegno di legge, considerati gli emendamenti sui quali ho registrato significative convergenze, sono:

1. piena attuazione della Costituzione e dei Trattati Unione europea e UNESCO – il DDL “riconosce, promuove e sostiene il cinema e l'audiovisivo quali fondamentali mezzi di espressione artistica, di formazione culturale e di comunicazione sociale”;
2. raddoppio delle risorse – si istituisce il Fondo per lo Sviluppo degli Investimenti nel Cinema e nell'Audiovisivo con dotazione di **400 milioni di euro annui** (a fronte degli attuali circa 200 milioni allocati su diversi fondi) il cui complessivo livello di finanziamento è commisurato annualmente all'11% delle entrate IRES e IVA del settore. Ove crescesse il mercato è previsto che si abbia un aumento dei parametri di riferimento per ridefinire coerentemente le risorse nella manovra annuale di bilancio;
3. contributi selettivi a progetto - previsione di una quota di contributi garantita a partire dal 15% fino al 18% del fondo, pari a circa **70 milioni di euro**, per contributi a progetti diretti prioritariamente ai giovani, alle opere prime e seconde, ai film d'essai, ai contenuti di qualità;
4. contributi automatici su opere realizzate - previsione di nuovi parametri per l'accesso a contributi riconosciuti per opere già realizzate e condizionati al reinvestimento nel settore che tengano conto anche della qualità, della partecipazione a festival internazionali, dei

premi conseguiti e non soltanto degli incassi al botteghino come nella legislazione vigente. Gli interventi per questa tipologia sono stati storicamente dell'ordine di **20 milioni di euro l'anno**;

5. tax-credit con diverse percentuali dal 15% al 40% – si prevedono sei tipi diversi di tax credit:
1. credito di imposta per le imprese di produzione;
 2. credito di imposta per le imprese di distribuzione;
 3. credito di imposta per le imprese dell'esercizio cinematografico, per le industrie tecniche e di post produzione – per adeguamento strutturale e tecnologico;
 4. credito di imposta per la promozione di opere italiane ed europee nelle sale;
 5. credito di imposta per l'attrazione in Italia di investimenti (produzione esecutiva e post-produzione di film stranieri);
 6. credito di imposta per imprese non appartenenti al settore del cinema e dell'audiovisivo che investono per la produzione e distribuzione di opere cinematografiche e audiovisive (c.d. tax credit esterno).

Con il DDL si potrebbe giungere fino a **260 milioni di euro** di valore complessivo del tax credit rispetto ai circa 150 milioni di euro resi disponibili nel 2015;

6. Ulteriori strumenti di sostegno al credito – si introduce la possibilità per le imprese che non riescono ad utilizzare il credito di imposta ad esse spettante di poter cedere le somme, con le procedure di legge, oltre che a intermediari bancari ed assicurativi, anche all'Istituto per il Credito Sportivo che, sulla base di un'apposita convenzione con il MIBACT, si impegna a destinare le somme corrispondenti all'importo dei crediti ceduti al finanziamento di progetti e iniziative nel settore della cultura, con particolare riguardo al cinema e all'audiovisivo. Si tratta di una opportunità del tutto nuova che, tenuto conto del volume complessivo dei crediti di imposta, potrebbe generare significative ulteriori risorse da investire per il sostegno del settore;
7. Fondo di garanzia – si prevede l'istituzione di un Fondo di garanzia con dotazione di **5 milioni di euro** l'anno, configurato come sezione speciale del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, per garantire operazioni di finanziamento per la realizzazione di prodotti audiovisivi e cinematografici;
8. Piano straordinario sale – sono stanziati **120 milioni di euro di contributi a fondo perduto per cinque anni** per favorire la diffusione omogenea delle sale sul territorio nazionale con particolari agevolazioni per i centri storici e per i Comuni con meno di 15.000 abitanti. I contributi sono destinati a soggetti pubblici e privati per la ristrutturazione di sale dismesse, per l'apertura di nuove sale o per l'adeguamento strutturale e tecnologico di sale esistenti;
9. Piano straordinario digitalizzazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo - sono stanziati **10 milioni di euro per tre anni** a fondo perduto o per finanziamenti agevolati, per interventi di digitalizzazione delle opere audiovisive e cinematografiche da parte di imprese italiane;

Senato della Repubblica
Il Senatore Segretario

10. Scuola e alta formazione – il DDL riserva non meno di **12 milioni di euro l'anno**, ossia il 3% dell'intero fondo, per l'educazione all'immagine, la formazione degli insegnanti e l'istituzione o lo sviluppo di corsi orientati alle professioni e ai mestieri del cinema all'interno delle Scuole di alta formazione artistica e musicale in raccordo con il MIUR;
11. Riconoscimento delle Film Commission regionali – il DDL per la prima volta definisce e riconosce con legge dello Stato le Film Commission regionali come strumento essenziale di supporto alle imprese del cinema e dell'audiovisivo a livello regionale;
12. Trasparenza dei finanziamenti – si istituisce il Registro cinematografico che raccoglie tra l'altro, tutte le informazioni relative all'assegnazione di contributi pubblici statali, regionali e dell'Unione europea dandone pubblicità sulla rete Internet.

Queste le principali caratteristiche presenti nel DDL o introdotte nelle proposte emendative. Non potendo in questa lettera essere esaustiva per la complessità della materia vi chiedo di sottoporvi ulteriori eventuali osservazioni in modo da completare il mio lavoro, con il contributo di tutti, in attesa delle votazioni in Commissione che si svolgeranno la prossima settimana.

Cordialmente

